In aprile e maggio, secondo il rilevamento Istat

A Savona il primato nel "costo della vita,,

Fra le città della regione - Nel comparto dei beni e servizi vari detiene il record italiano: 4,6 % - A Genova l'aumento è stato dell'1,9 %, più contenuto a Imperia

Roma, 19 settembre.

Savona è la città della Liguria dove il costo della vita ha subito la più forte spinta in alto tra aprile e maggio. In base ai dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati (ex indice del costo della vita) è infatti salito del 2,8 per cento, rispetto al mese precedente, il doppio dell'aumento rilevato in campo nazionale, (1,4 per cento) un aumento superiore a quello medio si è pure registrato a Genova (1,9 per cento), mentre altrove i prezzi sono cresciuti in maniera più contenuta: dell'1,1 per cento a La Spezia e dell'1 per cento a Imperia.

Sempre in maggio, Savona era ancora in testa nella graduatoria per quanto attiene ai rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 10,2 per cento (3,6 per cento nel corrispondente periodo 1973), seguita da Genova con l'8,8 per cento (5,3 per cento) La Spezia col 7 per cento (6,1 per cento) e Imperia col 6,8 per cento (5 per cento). Nello stesso arco di tempo l'indice nazionale è salito dell'8,9 per cento (5,7 per cento).

Veniamo ora all'andamento dei prezzi in maggio relativamente ai singoli capitoli.

Alimentazione. Rispetto ad aprile, l'indice è salito dell'1,1 per cento in campo nazionale e a Genova, un po' di più (1,2 per cento) a Imperia. Il maggiore aumento di prezzo del «paniere» (2 per cento) si è avuto a Savona, il minore (0,4 per cento) a La Spezia.

Abbigliamento. L'ascesa dei prezzi in Italia è proseguita a un'andatura più sostenuta che in passato, tanto che l'indice del capitolo è salito del 3 per cento, la punta più alta nei primi cinque mesi '74. Ancor più cospicuo l'incremento rilevato a Savona (2,9 per cento); aumenti di gran lunga minori si sono invece riscontrati a Genova (0,7 per cento) e La Spezia (0,2 per cento); a Imperia, infine, i prezzi sono rimasti invariati.

Elettricità e combustibili. Dopo i sensibili rialzi dei mesi precedenti, l'indice nazionale ha avuto un lieve aumento dello 0,2 per cento, che è la risultante di rincari anche ragguardevoli laddove i prezzi avevano un po' tardato ad allinearsi ai più alti livelli, in dipendenza della crisi energetica, e di aggiustamenti di segno contrario nelle città in cui si erano spinti oltre. A Genova l'indice è salito nella stessa misura rilevata nell'ambito nazionale, a Savona è sceso dello 0,4 per cento e nei rimanenti due capoluoghi ha mantenuto i valori raggiunti in marzo.

Abitazione. Anche in questo settore, tradizionalmente più calmo degli altri, i segni di una certa turbolenza si sono manifestati in maniera più marcata. Incendo salire tra aprile e maggio l'indice nazionale dello 0,8 per cento, l'aumento più rilevante dall'inizio dell'anno. In tutti i capoluoghi della Liguria l'incremento è stato leggermente inferiore (0,7 per cento).

Beni e servizi vari. E' il capitolo in cui la lievitazione dei prezzi in campo nazionale è avvenuta più rapidamente. L'indice è, infatti, salito del 2,4 per cento, e tenuto conto che il settore comprende il 31,52 per cento del valore complessivo dei consumi considerati dall'Istat per la determinazione dell'indice generale, si desume che il maggior volume di spesa della famiglia-tipo italiana è stato assorbito in maggio da questo comparto.

Eccetto Imperia, dove i prezzi sono cresciuti dell'1 per cento, nelle altre città si sono avuti aumenti ancor più pesanti: addirittura del 4,6 per cento a Savona (è il record italiano), del 3,5 per cento a Genova e del 2,5 per cento a La Spezia.

(Ag. Italia)

Gli indici di maggio dei prezzi al consumo
(per le famiglie degli operai e impiegati nei quattro capoluoghi della Regione)

CITTA'	Generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi
IMPERIA	130,9	127,8	138,3	107,7	107,6	138,6
SAVONA	137,6	138,9	145	106,9	117,6	140,2
GENOVA	140,2	137	132,6	120,5	113,6	148,6
LA SPEZIA	141,2	141	140	103,5	118,9	140,7
ITALIA	140,8	138,8	137	142,5	114,1	148,8

Per la corretta interpretazione degli indici è da tener presente che essi consentono di confrontare solo le variazioni dei prezzi verificatesi nelle diverse città rispetto all'anno base 1970 (Liguria e 100) ma non i livelli dei prezzi medesimi.

Secondo il presidente della confesercenti

Grossa speculazione in vista con i fustini del cherosene?

I grossisti pretendono una cauzione di 2000 lire mentre il prodotto è rincarato di 5,20 lire al litro - Da ieri anche il latte costa di più

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 19 settembre.

(n. s.) *Da stamane il prezzo del latte pastorizzato è passato da 200 a 250 lire al litro. Produttori, Centrale del latte e latterie, hanno così applicato un decreto del prefetto approvato lo scorso luglio ma solo in questi ultimi giorni ratificato dal Cip.*

L'aumento del costo della vita è stato argomento di discussione, ieri sera, al Consiglio provinciale delle Confesercenti. Sono state criticate le misure adottate dal governo. Si è sostenuto che i provvedimenti non fanno altro che «appesantire ulteriormente le condizioni dell'economia nazionale e del mercato».

«La situazione — afferma il presidente, Luciano Tizzi — sta diventando insopportabile per numerose piccole imprese della provincia, alle quali, oltretutto, si continua a negare ogni effettivo sostegno, anche per quanto riguarda il credito, che è di vitale importanza per il settore commerciale».

«I commercianti — aggiunge Tizzi — reclamano una maggiore chiarezza nella politica dei prezzi oggi contraddistinta da una miriade di disposizioni e di controdisposizioni. Nel campo dei dolciari, ad esempio, è assurdo pretendere che in mancanza dei prodotti a prezzo concordato, i dettaglianti debbano consegnare, allo stesso prezzo, prodotti di qualità superiore e che hanno, quindi, un prezzo maggiore. Che colpa ne hanno i commercianti se i grossisti non consegnano loro la merce? Perché non si consente loro di rivalersi sui fornitori?».

C'è polemica anche per il «caro riscaldamento». Il comitato provinciale prezzi ha autorizzato un aumento, per l'olio combustibile fluido, di lire 5,20 al litro, mentre i grossisti per la fornitura di kerosene pretendono una cauzione di L. 2000 per ogni fustino.

«Non sappiamo chi sia stato a prendere una simile decisione — afferma Tizzi — sappiamo solo che si tratta di una grossa speculazione alle spalle dei consumatori. Ci sono grossisti che arrivano ad avere anche 40 mila fustini e, quindi, da questa cauzione traggono 80 milioni che restituiscono, in pratica, dopo vari mesi senza pagare alcun interesse. Ammesso che una cauzione possa essere richiesta, questa dovrebbe essere limitata al puro costo del fustino che si aggira sulle 1600 lire. Noi, quindi, contestiamo, decisamente, questa misura e ci chiediamo perché le autorità non intervengono per ricondurla a limiti accettabili».

Al termine della riunione il Consiglio ha poi rinnovato l'invito all'amministrazione comunale di Savona di promuovere un incontro di tutte le categorie commerciali per un esame approfondito della situazione dei prezzi.

Dal primo ottobre a Savona

Assistenza a casa per cento anziani

Promossa da Comune, Inam e Ordine dei medici, sarà estesa ad altre persone

Dal nostro corrispondente

Savona, 19 settembre.

(n. s.) Il primo ottobre comincerà a funzionare il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, promosso dall'amministrazione comunale con la collaborazione dell'Inam e dell'Ordine dei medici. La convenzione è stata firmata, stamane, in una sala del palazzo comunale, presenti, per il Comune, il sindaco Zanelli e l'assessore Pastore, per l'Inam, il direttore amministrativo dottor Ciliberti e il direttore sanitario dottor Di Paola e per l'Ordine dei medici il professor Ferro ed il dottor Zino.

L'importanza dell'iniziativa, una delle prime del genere attuata in Italia (un servizio analogo funziona solo a Milano e a Padova), è stata posta in risalto dal sindaco Zanelli e dal dottor Ciliberti i quali hanno sottolineato, in particolare, gli aspetti sociali e umani del servizio che tende a favorire il reinserimento degli anziani nella collettività evitando loro il ricovero nelle case di riposo o negli ospedali.

«Nessuno meglio di noi — ha detto il direttore dell'Inam — può rendersi conto della molteplicità e della gravità dei problemi degli anziani che, spesso, vivono soli senza assistenza. Per questo il nostro istituto si è posto immediatamente a disposizione del Comune per dare agli anziani un'assistenza più completa e più efficiente, consentendo ad essi di rimanere nelle loro case».

Il servizio sarà inizialmente limitato al «centro storico» della città e a un centinaio di anziani già assistiti dall'Inam o dal Comune stesso. Contatti sono però in corso con altri enti mutualistici per estendere ai loro iscritti i benefici dell'iniziativa, *ma purtroppo — come ha dichiarato Pastore — non c'è da parte di questi enti molta disponibilità».*

«Il servizio sociale — ha spiegato Pastore — consiste nell'offrire all'anziano prestazioni diciamo così casalinghe, nel dargli la possibilità di risolvere determinati problemi come quello del rassetto della casa, della fornitura di un pasto caldo a mezzogiorno, di avere sempre i propri indumenti, la propria biancheria pulita e in ordine. Per coloro che hanno un reddito inferiore alle 450 mila lire annue il servizio sarà completamente gratuito, mentre per gli altri il Comune si è riservato la facoltà di richiedere, direttamente all'interessato o ai familiari, un contributo finanziario».

Altrettanto importante l'assistenza sanitaria domiciliare, estesa da quella generica a quella specialistica. *«E' evidente — sottolinea il dottor Di Paola — che gli interessati non debbono abusare delle prestazioni e che per l'assistenza domiciliare specialistica limitate per ora alla neurologia, cardiologia, urologia e oculistica, deve esserci una ben precisa richiesta da parte del medico di fiducia al centro geriatrico dell'Inam che, inizialmente, funzionerà ogni giorno, dalle 8,30 alle 10,30. Chi è in condizioni di muoversi, di uscire, dovrà recarsi personalmente, per ogni occorrenza, agli ambulatori del centro».*

Nel campo dell'assistenza è da registrare un'altra importante iniziativa assunta, questa volta, dalla Regione. Si tratta del servizio di guardia medica che, svolto oggi dall'Inam per i soli suoi assistiti, verrà presto assorbito dalla Regione ed esteso a tutta la collettività del capoluogo compresi i turisti.

Per i contrasti fra due ministeri

Aeroporto di Albenga un miliardo inutilizzato

Lo stanziamento dell'Aviazione civile è pronto per allungare la pista I lavori pubblici però si oppongono - Necessario un nuovo progetto?

Dal nostro corrispondente

Albenga, 19 settembre.

Il problema del potenziamento dell'aeroporto di Villanova, esaminato durante una riunione presso la direzione generale dell'Aviazione civile a Roma, è ormai in una fase interlocutoria: mentre il ministero dei Trasporti conferma lo stanziamento di un miliardo, per allungare la pista da 1560 a 2040 metri, quello dei Lavori Pubblici sostiene di non poter assumere l'onere finanziario delle opere di rettifica del l'argine del torrente Arroscia indispensabili alla realizzazione del progetto.

La riunione si è conclusa con l'invito degli organi ministeriali alla Seava, la società di gestione dell'aeroporto, di studiare una diversa soluzione (che prescinda dalla costruzione delle opere idrauliche previste) interessando eventualmente al nuovo progetto la Regione Liguria ed altri enti locali, Amministrazione provinciale e Camera di commercio.

Il presidente della Seava, dottor Gianretto Beniscelli, al rientro da Roma ha commentato: *«La direzione dell'aviazione civile, alla quale prossimamente verrà trasferita la completa giurisdizione sull'aeroporto albenganese, è intenzionata ad eseguire le opere di potenziamento dello scalo spendendo la somma tra aeroportuale e [illegible] già stanziata. Vorrei ribadire questo apprezzamento dell'ente per un nuovo progetto in base al quale eseguire le indicazioni che potranno fornire suggerendo eventuali soluzioni alternative. Non è detto infatti — precisa — che la rettifica dell'argine del torrente Arroscia sia la soluzione meno onerosa in quanto oltre alle opere idrauliche sarebbe necessario espropriare 295 lotti di terreno in due diversi comuni, Villanova e Ortovero».*

In sostanza, il problema dell'aeroporto sta subendo una battuta d'arresto, ma non dovrebbe sussistere il rischio di perdere lo stanziamento dei mille milioni se l'aviazione civile sarà in grado di mettere a punto i nuovi elaborati tecnici in tempi brevi. Tra le ipotesi di soluzioni a priori non si deve escludere quella di un finanziamento delle opere idrauliche nel torrente Arroscia con un mutuo da parte degli enti regionali e locali che in tal modo si sostituirebbero al ministero dei Lavori Pubblici attualmente privo di fondi.

Potrebbe inoltre tornare di piena attualità un progetto di ampliamento predisposto dalla Seava nel 1964: prevedeva il dirottamento del torrente Arroscia e la costruzione di un nuovo alveo per circa due chilometri all'interno dell'attuale. Questa soluzione offrirebbe il vantaggio di bonificare una vasta fascia di terra incolta sugli argini del torrente e di restituire all'agricoltura ampie zone coltivabili. Vi si oppose a quell'epoca l'aviazione militare, che intendeva mantenere intatto il campo erboso ma con il prossimo passaggio dell'aeroporto dal demanio militare a quello del ministero dei Trasporti l'ostacolo dovrebbe cadere.

Si pensa infine al progetto di più rapida soluzione, anche se ancora non se ne conoscono i costi: all'allungamento della pista con costruzione di una soletta che ricopra il corso d'acqua.

g. m.

Savona: in agitazione i dipendenti "autogrill"

Dal nostro corrispondente

Savona, 19 settembre.

(n. s.) I dipendenti degli autogrill sono in agitazione. Sulle autostrade della provincia di Savona sono in funzione sette esercizi che, complessivamente, occupano oltre un centinaio di persone. Le società che li gestiscono, Pavesi e Alemagna, hanno annunciato la possibilità di ridurre il personale e di chiudere alcuni dei punti di vendita, lamentando una forte diminuzione di clienti e una pesante flessione degli incassi.

«A nostro avviso — dice la sindacalista Alba Sicca — si tratta di giustificazioni pretestuose che non hanno rispondenza nella realtà. Per quanto ci risulta gli incassi sono sempre alti e l'afflusso di clienti è diminuito solo relativamente. Il problema, comunque, sarà discusso nei prossimi giorni».

Un'altra categoria che si appresta ad avanzare rivendicazioni è quella dei dipendenti delle sale cinematografiche (circa 500), le cui retribuzioni, come dice Alba Sicca, sono insufficienti a far fronte ai bisogni di una famiglia. *«Un operatore che, in fin dei conti, è uno specializzato, guadagna circa 400 lire all'ora compresa la contingenza, una miseria attorno alle 600 lire ed una donna delle pulizie arriva a malapena a 300».*

«Soprattutto in provincia — dice la Sicca — ci sono situazioni irregolari. Ad esempio vengono assunti operatori che hanno già un'altra occupazione. In tal modo si sottraggono occasioni di lavoro a chi ne ha veramente bisogno e si crea una specie di sottoccupazione». Il contratto della categoria scadrà nel maggio 1975, tra qualche settimana il personale proclamerà lo stato di agitazione.

Albenga: due ambulatori per cinquemila studenti

Dal nostro corrispondente

Albenga, 19 settembre.

(g. m.) Circa cinquemila alunni delle medie, elementari e delle scuole materne di Albenga e delle frazioni potranno usufruire quest'anno delle prestazioni del centro psicopedagogico e di due gabinetti di medicina generale affidati alla dottoressa Cardone e ai dottori Bellani e Venosa. Gli ambulatori funzioneranno in via Cavour e nel nuovo edificio scolastico di via degli Orti. Fino allo scorso anno il servizio medico scolastico era limitato agli alunni che frequentavano le elementari.

Domani mattina i medici incaricati del servizio e l'assessore alla pubblica istruzione, Michele Di Giuseppe prenderanno contatti con capi di istituto, direttori didattici e presidi delle scuole per definire le modalità di intervento.

Giovane madre di due ragazze ad Albenga

Arrestata con l'amico: tentava di estorcere denaro al marito

L'ex coniuge era stato minacciato di morte se non pagava 400 mila lire - Ha fatto intervenire i carabinieri al convegno

Dal nostro corrispondente

Albenga, 19 settembre.

(g. m.) Una donna, con la complicità dell'amico, ha organizzato un'estorsione ai danni del marito, dal quale è separata da un anno. I due sono stati arrestati mentre prendevano il denaro, 400 mila lire. Si tratta di Ivana Filippi, 37 anni, residente ad Albenga, via Dalmazia 153/18, che due figlie, Angela 17 anni, e Dina, 13, che abitano con lei, e dell'autista della Sita, Vittorio Musella, 33 anni, abitante ad Arenzano, via Marconi 13/6, anch'egli sposato con un figlio, ma separato dalla famiglia che vive a Genova. Risulta già denunciato per porto abusivo d'arma ed emissione di assegni a vuoto.

La vittima del presunto raggiro è un facoltoso agricoltore di Albenga, Luigi Bozzano, 45 anni, noto con il soprannome di Pantalin, che abita in via Cavalieri di Vittorio Veneto. Aveva presentato ai carabinieri una denuncia. *«Mia moglie e il suo amico mi chiedono soldi minacciandomi di morte. L'uomo* — ha precisato il Bozzano — *mi ha anche detto che se non pago o denuncio il fatto alla polizia mi farà uccidere da certi suoi amici».* I carabinieri, ieri sera sono intervenuti.

Al momento dell'arresto la Filippi avrebbe dichiarato che il Bozzano le doveva quella somma. Il marito afferma di essere in grado di dimostrare di non dovere nulla alla donna e di avere osservato gli obblighi della sentenza di separazione secondo la quale deve passare alla moglie 120 mila lire al mese per il mantenimento e 200 mila lire all'anno per le spese d'istruzione delle figlie. Comproprietario assieme alla moglie di alcuni alloggi, acconsentì a intestarli alle figlie versando anche tre milioni per le imposte.

Tre giorni fa, il Bozzano fu invitato dalla figlia minore nell'appartamento della moglie. Recatosi all'incontro trovò la donna, l'amico e un cognato. Sostiene che il Musella gli disse, agguantandolo per la camicia: *«Ricordati che devi cinque milioni; per il momento ne sono sufficienti quattrocentomila lire».*

L'appuntamento venne fissato per la sera successiva, ma si presentò soltanto la Filippi e il Bozzano, con un pretesto, non consegnò il denaro, quattro biglietti da centomila lire dei quali i carabinieri avevano rilevato i numeri di serie. Nuovo incontro la sera dopo: il maresciallo Narnali e i brigadieri Franza e Verrone stavano nascosti nei pressi del luogo fissato, in via Dalmazia. Musella e la Filippi giunti in auto per ritirare la somma vennero presi.

Albenga. Ivana Filippi e Vittorio Musella, arrestati

Due commercianti ieri a Sanremo

Picchiati da tre giovani e derubati della vettura

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 19 settembre.

Due commercianti, Terenzio Sordello, 40 anni, residente a Robilante (Cuneo), via Statale 20, e Vanni Zoppi, 42 anni, Genova, via Candore 60, sono stati aggrediti e picchiati questa notte, nei pressi dei giardini Vittorio Veneto da tre giovani.

Erano circa le due — ha detto Terenzio Sordello ai carabinieri — *cercavamo un albergo aperto. Sul lungomare all'improvviso, al buio, siamo apparsi tre giovani che si sono posti proprio dinnanzi alla nostra auto. Ho dovuto frenare per non investirli».*

Secondo il racconto del commerciante uno dei malviventi lo avrebbe afferrato per i capelli dopo aver infilato le braccia nel finestrino, mentre gli altri due avrebbero costretto lo Zoppi a scendere dall'auto, una Fiat 124 Mercedes. *«Ci hanno malmenato — ha proseguito il cuneese — poi ci hanno derubati di somme, documenti personali, portafogli delle valenze d'oro, degli orologi. Poi sono partiti a bordo della Mercedes».* Valore della refurtiva: circa 300 mila lire.

I tre rapinatori, secondo la descrizione delle vittime, non hanno molto più di vent'anni e dovrebbero essere di origine meridionale.

Spara al fagiano ferisce l'amico

Cairo Montenotte, 19 sett.

(b. b.) Nei pressi di Roccotta di Cairo, in località Monte Bri, il carrozziere Mario Gallo, 18 anni, residente a Dego, è stato ferito da un colpo di fucile esploso dall'amico Mario Pisani, 17 anni, da Cairo Montenotte, mentre andavano a fagiano.

Soccorso dal Pisani, il giovane è stato trasportato all'ospedale San Paolo di Savona, dove è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

Un aumento (oltre cento lire al litro) per l'olio d'oliva sulla piazza d'Imperia

Il tipo "vergine" è passato da 1400-1480 a 1500-1600 - La richiesta tuttavia è attiva

Dal nostro corrispondente

Imperia, 19 settembre.

Improvviso aumento del prezzo dell'olio di oliva sul mercato di Imperia: il tipo «sopraffino vergine» è passato dalle 1400-1480 a 1500-1600 lire il chilo, un rincaro quindi che oscilla fra le 100 e le 120 lire. Il fenomeno troverebbe giustificazione nelle previsioni di una minore importazione per quest'anno dalla Spagna.

Dice uno dei principali operatori della «piazza», Aldo Thomatis: *«L'aumento ha colpito soltanto gli olii "vergini", mentre sono invariati i prezzi di quelli "rettificati" e "di semi". Con tutta probabilità si tratta di un contraccolpo alle notizie che vengono dalla penisola iberica. Gli spagnoli infatti pretendono di raccogliere un milione di quintali in meno quest'anno di conseguenza verrà ridotta anche l'esportazione verso il mercato d'Imperia».*

Fra le cause, che incidono sui prezzi dell'olio, un altro operatore ha indicato anche la campagna contro l'olio di colza. *«La proibizione dell'uso dell'olio di colza — ha detto — ha tolto dal mercato qualche milione di quintali di olio prodotto in Europa. Questo ci ha reso sempre più tributari degli Stati Uniti, unici produttori dell'olio di soia, con conseguente lievitazione graduale dei prezzi, anche per effetto della continua svalutazione della lira».* Sul mercato interno inoltre la richiesta è costante da mesi: ci sono imboscamenti e speculazioni?

Queste le quotazioni odierne, per merce all'ingrosso, franco magazzino produttore, Iva esclusa con l'indicazione, fra parentesi, delle quotazioni della settimana scorsa: olio extra vergine di oliva acidità 1 per cento: 1720, 1800 (1700, 1750); olio sopraffino vergine di oliva acidità 1,5 per cento: 1500, 1600 (1400, 1480); olio fino vergine di oliva acidità 3 per cento: 1350, 1450 (1290, 1350); olio vergine di oliva acidità 4 per cento: 1300, 1350 (1250, 1280); olio di oliva rettificato acidità gradi 0,5: 1450, 1470 (1450, 1470); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5: 1030, 1040 (1030, 1040); olio di semi di arachide: 940, 950 (940, 950); olio di semi vari: 720, 730 (715, 720); olio di semi di girasole: 840, 850 (840, 850).

Presentato a Zaccarello

Un esposto per impedire l'apertura di una cava

Zaccarello, 19 settembre.

(g. m.) Settanta capifamiglia di Zaccarello hanno sottoscritto un esposto nel tentativo di impedire l'apertura di una cava per l'estrazione di materiale per l'edilizia su un terreno di proprietà del comune, concesso in affitto per 9 anni a un'azienda privata. Si tratta di un'area di circa 700 mila mq. a circa un chilometro a valle dell'abitato.

La protesta degli abitanti di Zaccarello è stata raccolta dalla sezione di Italia Nostra che intende esporre il problema agli organi ministeriali e regionali e sollecitare un intervento a tutela del territorio di Zaccarello, sul quale sono già in esercizio altre due cave.

Si teme soprattutto che le mine danneggino irreparabilmente l'abitato formato da case costruite in pietra a secco, mentre le caratteristiche ambientali del borgo, che ha conservato la struttura medievale, potrebbero favorire il lancio turistico del paese.

Si osserva anche che le due cave ora in esercizio non sono in via d'esaurimento e garantiscono rifornimento all'edilizia ancora per qualche anno. Inoltre l'attività della nuova cava non sloverebbe neppure al problema dell'occupazione, le imprese che gestiscono le cave infatti non hanno mai attinto manodopera in paese né si intravedono possibilità di un mutamento della situazione.

Attendono il ministro per la conferenza regionale

Savona, 19 settembre.

(n. s.) Nessuna data è stata ancora stabilita per la conferenza regionale sull'industria chimica. L'ha dichiarato, ieri sera, alla riunione del comitato provinciale per lo sviluppo della chimica nel Savonese, l'assessore regionale all'industria, avvocato Filippo Basso.

La data di convocazione è subordinata alla partecipazione del ministro per la Programmazione, Giolitti, o del ministro per l'Industria, De Mita, i quali, sino ad oggi, malgrado i solleciti e le pressioni, non hanno dato una risposta precisa e definitiva all'invito della Regione, promotrice del convegno.

«Una conferenza del genere senza un rappresentante del governo non avrebbe alcun significato. D'altra parte — dice il sindacalista Romano Graziani — *vogliamo sapere che pensa la Regione sui contenuti dell'autorità centrale. Tutti i ministri si muovono come da una parte e dall'altra e non vediamo perché non debbano venire anche in Liguria».*

Nel corso della riunione del comitato, svoltasi a Palazzo Nervi, è stato esaminato il documento preparatorio alla conferenza redatto dall'assessorato regionale all'industria.

A parte alcune puntualizzazioni fatte dai sindacati circa le prospettive di sviluppo a meno della Montedison di San Giuseppe di Cairo, della 3M Italia di Ferrania e delle cokerie, tutti si sono trovati d'accordo sulla validità del documento.

Respinte le dimissioni del sindaco di Borghetto

Dal nostro corrispondente

Borghetto S. Spirito, 19 sett.

(g. m.) Il consiglio comunale di Borghetto S. Spirito ha respinto ieri sera le dimissioni del sindaco Tito Reale, che probabilmente rimarrà in carica (aveva motivato la decisione con motivi di salute).

Il voto del Consiglio comunale è interpretato come un rinnovo di fiducia per il sindaco.

Sono tutti componenti della medesima famiglia

Sei avvelenati dai funghi ieri a Savona

Dal nostro corrispondente

Savona, 19 settembre.

(n. s.) **Nel tardo pomeriggio sono state ricoverate all'ospedale di Savona sei persone di Quiliano, tra cui una bimba, tutte appartenenti alla stessa famiglia, in preda a violenti dolori per intossicazione da funghi velenosi.**

Si tratta di Giuseppe Rebella, 60 anni, della moglie Giuseppina De Orsola, 55 anni, del loro figlio Giuliano, 30 anni, della moglie e del cognato di quest'ultimo Luciana e Andrea Bruzzone, rispettivamente di 28 e di 21 anni e, infine, della piccola Ilaria, 3 anni, figlia di Giuliano Rebella.

Ieri erano andati per i boschi a raccogliere funghi. Ne avevano trovati circa un chilo che la madre aveva fatto cuocere e condito con prezzemolo.

Hanno mangiato i funghi a mezzogiorno e qualche ora dopo sono stati colti da violenti dolori viscerali con conati di vomito. In un primo momento hanno creduto di aver fatto indigestione, hanno bevuto una limonata calda nella speranza che il malessere si attenuasse. Ma inutilmente. Hanno telefonato al medico condotto che, nel dubbio ha fatto ricoverare tutta la famiglia all'ospedale.

Si tratta di un fungo tossico, e conseguentemente dannoso all'apparato digerente in forma abbastanza grave, anche se raramente letale. L'amanita, profumato odora di farina fresca, presenta gambo e cappello di colore grigio.

Stroncato da infarto nei boschi di Osiglia

Dal nostro corrispondente

Osiglia, 19 settembre.

(b. b.) Un cacciatore è stato trovato morto nei boschi di Osiglia. Si tratta di Giovanni Raimondo, 64 anni, residente ad Osiglia in località Monte.

Mentre prima che i compagni di battuta ritrovassero il suo cadavere, l'uomo aveva incontrato la moglie, Rosa Giusto, 57 anni, che aveva cercato di fermarlo nella boscaglia. «Ci siamo salutati — dice la donna — mio marito stava benissimo. Poi ognuno di noi due ha ripreso la propria strada».

Poco dopo la donna si è sentita chiamare dalle urla del marito. Quando vi ha raggiunti Giovanni Raimondo era ormai cadavere. Pare che la morte sia dovuta a collasso cardiocircolatorio.

Nuovo fungo velenoso segnalato in Liguria

Genova, 19 settembre.

(g. m.) Un fungo velenoso, l'Entoloma lividum, ha fatto la sua comparsa quest'anno nei boschi liguri. Si tratta di una specie molto pericolosa, simile a quella commestibile.

VENTIMIGLIA — I finanzieri di Ventimiglia hanno arrestato [illegible] di 28 anni Benoit [illegible] di Cannes (Germania) [illegible] Aveva una partita [illegible] di preziosi.

CELLE LIGURE — [illegible] a Celle Ligure [illegible] Tarbes [illegible] Tarbes [illegible] Tarbes

LA STAMPA
Venerdì 20 Settembre 1974
Anno 108 - Numero 211

Il centro della Riviera più colpito dalla siccità

Diano: l'acqua problema irrisolto scarseggia ed è sempre di mare

Ogni litro di "potabile" contiene dai 3 ai 4 grammi di sale - L'acquedotto di Valle Merula, che serve la cittadina, è in secca dal 18 agosto - "Tra 2-3 anni, se non ci saranno ostacoli, dice il sindaco Ricciotti Garibaldi, risolveremo tutti i nostri problemi con le acque del Roya"

Diano. Si prende l'acqua dalla cisterna «improvvisata» dal Comune (Tel. Moraglia)

Dal nostro inviato speciale

Diano Marina, 19 settembre.

Quando stamane verso le 10, è cominciato a piovere a dirotto, gli abitanti di Diano Marina hanno tirato un sospiro di sollievo pensando che la grande sete dell'estate stava finalmente per finire. «Purtroppo — ha detto Armando Garibaldi, il più anziano dei tassisti del centro ligure, con 28 anni di lavoro — il temporale è durato troppo poco: i pozzi d'acqua dolce non sono stati riempiti e dai rubinetti delle case continua a uscire acqua di mare».

Diano Marina quest'anno è stato senza dubbio il centro turistico della Riviera di Ponente più colpito dalla siccità. Il suo acquedotto di valle Merula che preleva acqua nell'entroterra di Andora è entrato in secca la mattina del 18 agosto. Da allora gli oltre quarantamila abitanti del centro ponentino, tra residenti («circa novemila») e turisti, sono stati costretti a utilizzare acqua pompata da «pozzi» contaminati da infiltrazioni marine.

A Diano per tutta l'estate e ancora oggi, nonostante la pioggia caduta abbondante per cinque ore, ogni litro di acqua potabile contiene dai 3 ai 4 grammi di sale. «E' imbevibile — ha detto Lucia Bianchi, titolare di un negozio di «souvenirs» del centro —, non si possono lavare neppure i piatti: se prima non la si fa bollire».

La situazione diventa ancora più drammatica se si pensa che Diano con i suoi 180 alberghi e oltre 2500 tra ville e «seconde case» vive di turismo. «Molti degli ospiti — ha dichiarato l'anziano tassista — non tornano più proprio perché manca l'acqua».

Il problema idrico, nonostante la sua importanza e la gravità economica, sociale e igienica, è vecchio di anni. Perché non è stato ancora risolto? «Diano — ha risposto il sindaco Ricciotti Garibaldi, da dieci anni è al vertice dell'amministrazione comunale — ha avuto un boom turistico impressionante e molte infrastrutture di base non sono state realizzate per tempo. Due a mio parere sono essenzialmente le cause che hanno impedito la soluzione del problema dell'acqua: l'insolita povertà idrica dell'entroterra dianese e la necessità di chiedere acqua ad altri comuni».

In questi ultimi quindici anni nella provincia di Imperia sono state prospettate numerose soluzioni per dare acqua potabile ai centri più colpiti come Diano, Imperia, San Bartolomeo Cerro e la vicina Andora, ma puntualmente non è stato mai fatto nulla. Tutto è rimasto sulla carta, dal progetto della diga di Glori allo sfruttamento del Tanaro, al disegno di Lavina a quello di Vlozene; e le conseguenze si sono ripercosse sulla necessità di una popolazione di oltre centomila abitanti. «Tre anni fa — ha detto Marco Corradi, titolare di un bar — l'acqua potabile aveva addirittura uno percentuale di dodici grammi di sale a litro».

Il sindaco Garibaldi ha già tentato in più occasioni di portare l'acqua al suo comune. Ora sembra che i suoi sforzi stiano per essere premiati: «Stanco di fare conferenze e tavole rotonde sul problema che lasciavano tutti il tempo che trovavano — ha dichiarato il primo cittadino — ho puntato sulla soluzione dell'acque del Roya. Ho preso accordi con l'acquedotto di Sanremo e se non ci saranno ostacoli nel 1976-77 potremo ricevere 240 litri al secondo, pari a circa 20 mila metri cubi al giorno. Con una simile quantità d'acqua avremo risolto il problema della sete per almeno cent'anni».

Tra due anni Sanremo avrà terminato il suo acquedotto, la città dei fiori preleva circa mezzo di *per quasi un milocento litri al secondo, quasi il doppio del suo fabbisogno. Se Diano riuscirà con* condotte sottomarine ad allacciare: con Sanremo avrà a disposizione tutta l'acqua che ora gli manca. «I soldi — ha continuato il sindaco Garibaldi — ci sono. Abbiamo già *lardo per l'inizio dei lavori».*

Ora l'unico pericolo sembra essere rappresentato dalla lentezza della burocrazia. Alla sfruttamento delle acque del Roja sono interessati, oltre a Diano, anche Cervo, Imperia e San Bartolomeo. Insieme hanno elaborato un progetto il cui costo si aggira sui sette miliardi e hanno inoltrato domanda di autorizzazione per il prelievo alla Regione e alla registrazione delle acque presso il consiglio superiore dei Lavori Pubblici di Roma. Il loro «sì» rappresenta l'ultimo ostacolo da abbattere per poter iniziare le condotte sottomarine di allaccio con l'acquedotto di Sanremo.

«L'importante — ha concluso il sindaco Garibaldi — è non perdere altro tempo. Non possiamo continuare a privare migliaia e migliaia di cittadini dell'acqua, costringerli a fare lunghe code davanti alle cisterne che abbiamo collocato nelle piazze e che riempiamo di notte con autobotti».

Roberto Basso

Camminata domenica sulle colline di Rialto

(Dal nostro corrispondente)

Rialto, 19 settembre.

«s.d.» «Tutti insieme in allegria domenica mattina su e giù per le colline di Rialto». E' questo lo slogan con il quale un gruppo di giovani abitanti della località dell'entroterra finalese, fra cui Giuliano Brunetto, Mario Folco, Silvio Casanova e Angelo Musso, hanno organizzato una marcia podistica.

«Il percorso lungo circa 15 chilometri — spiega Brunetto — è stato studiato in modo da toccare quasi tutte le quattordici borgate del comune di Rialto e da attraversare anche la pittoresca contrada Bera». Sinora, alla camminata si sono iscritti oltre 200 concorrenti. La partenza verrà data alle ore 8,30 da piazza Calvi.

In palio vi sono premi per tutti: per il concorrente più giovane e quello più anziano, per la coppia (maschio e femmina più pesanti), per il possessore di baffi più lunghi, per il gruppo più numeroso, e per quello proveniente da più lontano.

Tre morti e un ferito ieri nei pressi di Ceva

Una famiglia di Ceriale distrutta nello scontro sulla Torino-Savona

Le vittime sono marito, moglie e cognata - L'incidente alla curva della galleria del Pione - Ferito un francese: guidava la vettura che ha sbandato sull'opposta corsia

Aldo Berengan, la moglie Maria Laura e la cognata, Tullia Tomatis

Dal nostro corrispondente

Ceva, 19 settembre.

Durante un temporale, due auto si sono scontrate sull'autostrada Savona-Torino. Tre persone sono morte, una è rimasta ferita. Le vittime sono Aldo Berengan, 50 anni, residente a Ceriale, via Indipendenza 10, la moglie, Maria Laura Tomatis, 59 anni, e la sorella della donna Tullia Tomatis vedova Vignola, 56 anni, residente a Genova, in via Cancelliere 18. Viaggiavano su una «Bmw 2000» guidata dal Berengan ed erano diretti verso Savona. Il ferito è il francese Boris Oncev, di 35 anni, residente a Parigi in rue Duvercier 12, che viaggiava solo al volante di una «Mercedes 280 SE».

La sciagura è avvenuta a mezzogiorno, nei pressi del Colle di Montezemolo, proprio al centro di una larga curva che precede la galleria del Pione. Secondo i rilievi della polizia stradale sembra che l'auto del francese, diretta verso Torino, abbia sbandato improvvisamente sull'asfalto viscido all'uscita del tunnel e sia piombata sulla corsia opposta, schiantandosi contro la «Bmw».

Un camionista di Roma, Guglielmo Campana, 44 anni, che si trovava fermo col suo autotreno guasto in una piazzola all'imbocco della galleria, è stato il primo ad accorgersi dell'incidente ed accorrere in soccorso dei feriti. «Ho sentito un forte stridore di gomme e subito dopo uno schianto — ha raccontato alla polizia stradale —, ma non ho potuto vedere come sia avvenuto lo scontro fra le due macchine perché il rimorchio mi toglieva la visuale. Quando sono sceso dalla cabina mi sono trovato di fronte ad una scena agghiacciante: i feriti rantolavano sotto la pioggia scrosciante, ma ho potuto fermare una macchina per trovare un po' di aiuto e far avvertire la polizia, tuttavia per quei poveretti non c'era più niente da fare».

Lo scontro tra le due vetture è avvenuto nella corsia sulla quale viaggiava la «Bmw», che è finita nella scarpata con la parte anteriore interamente distrutta, rivolta verso la strada, a meno di tre metri dalla «Mercedes», anch'essa accartocciata.

Il francese è riuscito, da solo, ad uscire dalla sua auto. Ma i primi soccorritori hanno dovuto constatare che per i passeggeri dell'altra vettura rimanevano ben poche speranze.

Un giovane medico di Savona, sopraggiunto con una «127» e rimasto sconosciuto, ha praticato ancora la respirazione a bocca a bocca alle due sorelle Tomatis, una delle quali, Maria Laura, era stata sbalzata fuori dall'abitacolo.

Il medico ha poi fatto salire la donna su un'auto che si è diretta all'ospedale di Millesimo, dove le poverette sono spirate poco dopo il ricovero per le gravi fratture riportate al capo. Il Berengan, orribilmente schiacciato al posto di guida, era probabilmente già deceduto quando è stato raggiunto dai soccorritori.

E' intervenuto il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Riccomagno. La salma del Berengan è stata composta nella camera mortuaria di Priero, in attesa dei congiunti.

Le condizioni del guidatore della «Mercedes» non sono gravi. All'ospedale di Millesimo, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per ferite al volto e alle mani.

r. r.

Una donna a Savona

Credendosi inguaribile si uccide all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 settembre.

(s.ch.) Stamane, una donna di 84 anni, Addolorata Perozzi, originaria di Frosinone, domiciliata a Quiliano, via Vittorio 5, si è uccisa lanciandosi dal terzo piano del padiglione Vigiola del San Paolo, a Valloria. Era convinta di essere affetta da un male inguaribile. Già ricoverata a lungo al San Martino di Genova per una malattia cardiaca, era entrata da alcuni giorni nell'ospedale savonese per una cura al fegato.

Senza fare rumore per non disturbare i degenti della sua stanza, la Perozzi si è alzata e ha raggiunto la finestra. Si è gettata nel vuoto ed è morta sul colpo. E' stato subito avvertito il marito, Benedetto Di Litta, 59 anni.

Ceva. La «Bmw 2000» sulla quale viaggiavano le tre vittime (Telefoto Ansa)

Sgomento e commozione fra gli amici italiani e tedeschi

"Un ragazzo d'oro,, dicono del giovane di Vallecrosia, assassinato in Germania

Giuseppe Sassone, 22 anni, sposato, padre di un bimbo, era emigrato come cameriere - "Un lavoratore instancabile" dicono - Da appena un mese era riuscito ad aprire un ristorante

Dal nostro corrispondente

Bonn, 19 settembre.

Giuseppe Sassone, il giovane italiano assassinato domenica notte nella sua pizzeria di Kaiserslautern da due uomini ai quali aveva rifiutato di vendere bottiglie di birra (perché non ne aveva), verrà sepolto domani nel cimitero di Landstuhl, la cittadina dove abitava con la moglie, Gabriella Charlotte Huber, e il figlio di due anni. La famiglia dell'ucciso — genitori e fratelli — è giunta da Vallecrosia e sono ospiti del cugino di Pino, Giuseppe Paolino, ch'era suo socio nella pizzeria aperta da un mese.

A Kaiserslautern i due cugini — Pino che aveva solo 22 anni e il Paolino, di 26 anni — vengono descritti dai tedeschi come «ragazzi che meglio non se ne sono». Il signor Schwab, proprietario del «Queen's Bar» di Kaiserslautern, dove l'ucciso aveva lavorato come cameriere, e il suo precedente principale, il signor Ferrari di Landstuhl, dicono che era un tipo «assolutamente nemico della violenza». E il proprietario del locale «Tre Bottiglie», ribattezzato «Pizzeria Pino», dato in gestione ai due italiani, signor Jakob, dice «l'hanno ammazzato perché voleva mettere pace».

L'assassino e il suo complice erano fuggiti in auto. Attraverso il numero di targa è stato identificato il proprietario della vettura («Un associato», dice la polizia), ma non è stato riconosciuto come l'assassino. L'uomo è stato arrestato la polizia conta di farlo cantare e di apprendere quanto prima il nome dell'accalappiatore.

Sarà denunciato il chirurgo francese che "rubò" i reni al morto di Vallecrosia

Servizio di **Renato Olivieri** a pagina 23

t. a.

Bordighera, 19 settembre.

Era soltanto un mese che Giuseppe Sassone, 22 anni, aveva aperto a Landsthul, in Germania, la birreria «Queen's Pub», dove domenica sera è stato ucciso da due ubriachi.

Arrivare un'attività in proprio era sempre stato il sogno del Sassone e per questo aveva lavorato sodo, fin da ragazzino, quando lasciò il cameriere a Vallecrosia dove abitava con i genitori in un appartamento del palazzo Edelweiss in via Giovanni XXIII.

Quattro anni fa giovanissimo, il cameriere aveva tentato la fortuna all'estero. Da Landsthul gli era giunta una proposta di lavoro presso un grande ristorante ed aveva accettato. «Con quello che guadagno qui — aveva detto agli amici prima della partenza — non riuscirei mai ad avere un bar tutto mio».

In Germania il cameriere aveva trovato una buona sistemazione e una ragazza, Gabrielle Charlotte Huber, che aveva sposato nel settembre del '72. Col matrimonio aveva anche regolarizzato la posizione del figlioletto Mario, nato un anno prima. Ogni estate tornava il Sassone, assieme alla famiglia, a trascorrere il periodo di ferie a Vallecrosia. Rivedeva gli amici d'un tempo e parlava talentieri della sua esperienza all'estero, dei suoi progetti per il futuro.

«Era un bravo ragazzo, allegro, e soprattutto attivo, con una gran voglia di sistemarsi, dice Sesto Maccario, titolare del Bar dei Fiori, il locale che «Pino» come gli amici chiamavano familiarmente il Sassone frequentava prima di trasferirsi in Germania. «Quando tornava — continua il Maccario — veniva a trovarmi e mi raccontava sempre del suo lavoro. L'ultima volta che l'ho visto nel luglio scorso, mi aveva confidato di essere in trattative con una casa produttrice di birra che gli aveva proposto la gestione diretta d'un locale tipico».

Era l'occasione che Giuseppe Sassone attendeva da tempo, finalmente «Pino» aveva un bar tutto suo. Ricordo: la Germania aveva cambiato gli accenti e poco dopo aveva recuperato il gusto con specialità della casa e spuma di birra. La settimana scorsa il padre Mario di 59 anni, che lo aveva raggiunto per aiutarlo ad avviare il locale, era tornato a Vallecrosia soddisfatto. Il suo ragazzo si era veramente sistemato.

Improvvisamente domenica scorsa la tragedia che ha spazzato il breve sogno del giovane

l. l.

Sanremo: due anni a un detenuto evaso

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 19 settembre.

(c.c.) Carlo Tirelli, 47 anni, uno dei quattro detenuti evasi alcuni mesi fa dalle carceri di Santa Tecla, è stato processato stamane, in contumacia, dai giudici del tribunale di Sanremo e condannato a due anni di reclusione. L'evaso dovrà rispondere di rifiuto di generalità, ricettazione di documenti falsi ed espatrio clandestino.

Il 29 marzo di quest'anno il Tirelli era stato fermato alla frontiera di Ponte San Luigi, uno dei valichi di Ventimiglia, dalla Guardia di Finanza. In suo possesso era stata trovata una carta d'identità falsa.

Brevi dalla Liguria

Premi di studio

Il consiglio di amministrazione della Cassa edile della provincia di Savona ha stanziato 12 milioni per il conferimento di «premi di studio» a favore dei lavoratori e dei figli dei lavoratori edili. Dieci premi da 120 mila lire ciascuno andranno a studenti di corsi a carattere universitario; cinquanta da 40 mila a studenti di scuole medie superiori; settanta da 30 mila a studenti di scuole medie inferiori; mentre 5 milioni e 200 mila lire saranno suddivise proporzionalmente tra gli studenti esclusi dalle graduatorie.

Concorso carabinieri

Sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione di 650 allievi al centottesimo corso normale allievi sottufficiali dei carabinieri. Possono partecipare i giovani che abbiano compiuto 17 anni e non superato i 26 (28 nel caso di militari di prima nomina). La domanda e ogni ulteriore documentazione richiesta dovranno essere consegnate entro il 30 ottobre al comando del reggimento carabinieri nel cui territorio ogni aspirante abitano.

Nuova chiesa a Savona

Convegno sulla scuola

Premi di studio

Il consiglio di amministrazione della Cassa edile della provincia di Savona ha stanziato 12 milioni per il conferimento di «premi di studio» a favore dei lavoratori edili. Dieci premi da 120 mila lire ciascuno andranno a studenti di corsi a carattere universitario; cinquanta da 40 mila a studenti di scuole medie superiori; settanta da 30 mila a studenti di scuole medie inferiori; mentre 5 milioni e 200 mila lire saranno suddivise proporzionalmente tra gli studenti esclusi dalle graduatorie.

Concorso carabinieri

Sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione di 650 allievi al centottesimo corso normale allievi sottufficiali dei carabinieri. Possono partecipare i giovani che abbiano compiuto 17 anni e non superato i 26 (28 nel caso di militari di prima nomina). La domanda e ogni ulteriore documentazione richiesta dovranno essere consegnate entro il 30 ottobre al comando del reggimento carabinieri nel cui territorio ogni aspirante abitano.

Nuova chiesa a Savona

Convegno sulla scuola

organizzato dal sindacato nazionale della Camera del lavoro. Durante i lavori, che si concluderanno domenica mattina, saranno trattati numerosi temi, tra cui quelli relativi ai decreti delegati, al movimento studentesco e al ruolo dei consigli di zona.

Chiusura oreficerie

Dalla prossima settimana gli orefici e gli orologiai di Savona potranno chiudere i negozi il lunedì per tutta la giornata anziché per la sola mattinata. La decisione è stata presa dal sindacato di categoria, il quale, trattandosi di un provvedimento facoltativo, ha lasciato liberi gli associati di aderirvi o meno.

Due feriti in uno scontro

Due feriti, l'altra sera, in un incidente sullo svincolo autostradale di Zinola (Savona). Una «Mini» sulla quale viaggiavano Ottavio Ferrari, 36 anni, che era alla guida, e Morena Finessi, 23 anni, entrambi di Savona, è stata investita da un'auto che non aveva rispettato lo «stop». Il Ferrari e la Finessi hanno riportato ferite giudicate rispettivamente in trenta e in quaranta giorni.

Calciatore all'ospedale

Il sindaco Garibaldi

Il centro della Riviera più colpito dalla siccità

Diano: l'acqua problema irrisolto scarseggia ed è sempre di mare

Ogni litro di "potabile" contiene dai 3 ai 4 grammi di sale - L'acquedotto di Valle Merula, che serve la cittadina, è in secca dal 18 agosto - "Tra 2-3 anni, se non ci saranno ostacoli, dice il sindaco Ricciotti Garibaldi, risolveremo tutti i nostri problemi con le acque del Roya"

Dal nostro inviato speciale

Diano Marina, 19 settembre.

Quando stamane verso le 10, è cominciato a piovere a dirotto, gli abitanti di Diano Marina hanno tirato un sospiro di sollievo pensando che la grande sete dell'estate stava finalmente per finire. «Purtroppo — ha detto Armando Garibaldi, il più anziano dei tassisti del centro ligure, con 28 anni di lavoro — il temporale è durato troppo poco: i pozzi d'acqua dolce non sono stati riempiti e dai rubinetti delle case continua a uscire acqua di mare».

Diano Marina quest'anno è stato senza dubbio il centro turistico della Riviera di Ponente più colpito dalla siccità. Il suo acquedotto di valle Merula che preleva acqua nell'entroterra di Andora è entrato in secca la mattina del 18 agosto. Da allora gli oltre quarantamila abitanti del centro ponentino, tra residenti («circa novemila») e turisti, sono stati costretti a utilizzare acqua pompata da «pozzi» contaminati da infiltrazioni marine.

A Diano per tutta l'estate e ancora oggi, nonostante la pioggia caduta abbondante per cinque ore, ogni litro di acqua potabile contiene dai 3 ai 4 grammi di sale. «E' imbevibile — ha detto Lucia Bianchi, titolare di un negozio di «souvenirs» del centro —, non si possono lavare neppure i piatti: se prima non la si fa bollire».

La situazione diventa ancora più drammatica se si pensa che Diano con i suoi 180 alberghi e oltre 2500 tra ville e «seconde case» vive di turismo. «Molti degli ospiti — ha dichiarato l'anziano tassista — non tornano più proprio perché manca l'acqua».

Il problema idrico, nonostante la sua importanza e la gravità economica, sociale e igienica, è vecchio di anni. Perché non è stato ancora risolto? «Diano — ha risposto il sindaco Ricciotti Garibaldi, da dieci anni è al vertice dell'amministrazione comunale — ha avuto un boom turistico impressionante e molte infrastrutture di base non sono state realizzate per tempo. Due a mio parere sono essenzialmente le cause che hanno impedito la soluzione del problema dell'acqua: l'insolita povertà idrica dell'entroterra dianese e la necessità di chiedere acqua ad altri comuni».

In questi ultimi quindici anni nella provincia di Imperia sono state prospettate numerose soluzioni per dare acqua potabile ai centri più colpiti come Diano, Imperia, San Bartolomeo Cerro e la vicina Andora, ma puntualmente non è stato mai fatto nulla. Tutto è rimasto sulla carta, dal progetto della diga di Glori allo sfruttamento del Tanaro, al disegno di Lavina a quello di Vlozene; e le conseguenze si sono ripercosse sulla necessità di una popolazione di oltre centomila abitanti. «Tre anni fa — ha detto Marco Corradi, titolare di un bar — l'acqua potabile aveva addirittura uno percentuale di dodici grammi di sale a litro».

Il sindaco Garibaldi ha già tentato in più occasioni di portare l'acqua al suo comune. Ora sembra che i suoi sforzi stiano per essere premiati: «Stanco di fare conferenze e tavole rotonde sul problema che lasciavano tutti il tempo che trovavano — ha dichiarato il primo cittadino — ho puntato sulla soluzione dell'acque del Roya. Ho preso accordi con l'acquedotto di Sanremo e se non ci saranno ostacoli nel 1976-77 potremo ricevere 240 litri al secondo, pari a circa 20 mila metri cubi al giorno. Con una simile quantità d'acqua avremo risolto il problema della sete per almeno cent'anni».

Tra due anni Sanremo avrà terminato il suo acquedotto, la città dei fiori preleva circa mezzo di *per quasi un milocento litri al secondo, quasi il doppio del suo fabbisogno. Se Diano riuscirà con* condotte sottomarine ad allacciare: con Sanremo avrà a disposizione tutta l'acqua che ora gli manca. «I soldi — ha continuato il sindaco Garibaldi — ci sono. Abbiamo già *lardo per l'inizio dei lavori».*

Ora l'unico pericolo sembra essere rappresentato dalla lentezza della burocrazia. Alla sfruttamento delle acque del Roja sono interessati, oltre a Diano, anche Cervo, Imperia e San Bartolomeo. Insieme hanno elaborato un progetto il cui costo si aggira sui sette miliardi e hanno inoltrato domanda di autorizzazione per il prelievo alla Regione e alla registrazione delle acque presso il consiglio superiore dei Lavori Pubblici di Roma. Il loro «sì» rappresenta l'ultimo ostacolo da abbattere per poter iniziare le condotte sottomarine di allaccio con l'acquedotto di Sanremo.

«L'importante — ha concluso il sindaco Garibaldi — è non perdere altro tempo. Non possiamo continuare a privare migliaia e migliaia di cittadini dell'acqua, costringerli a fare lunghe code davanti alle cisterne che abbiamo collocato nelle piazze e che riempiamo di notte con autobotti».

Roberto Basso

Camminata domenica sulle colline di Rialto

(Dal nostro corrispondente)

Rialto, 19 settembre.

«s.d.» «Tutti insieme in allegria domenica mattina su e giù per le colline di Rialto». E' questo lo slogan con il quale un gruppo di giovani abitanti della località dell'entroterra finalese, fra cui Giuliano Brunetto, Mario Folco, Silvio Casanova e Angelo Musso, hanno organizzato una marcia podistica.

«Il percorso lungo circa 15 chilometri — spiega Brunetto — è stato studiato in modo da toccare quasi tutte le quattordici borgate del comune di Rialto e da attraversare anche la pittoresca contrada Bera». Sinora, alla camminata si sono iscritti oltre 200 concorrenti. La partenza verrà data alle ore 8,30 da piazza Calvi.

In palio vi sono premi per tutti: per il concorrente più giovane e quello più anziano, per la coppia (maschio e femmina più pesanti), per il possessore di baffi più lunghi, per il gruppo più numeroso, e per quello proveniente da più lontano.

Tre morti e un ferito ieri nei pressi di Ceva

Una famiglia di Ceriale distrutta nello scontro sulla Torino-Savona

Le vittime sono marito, moglie e cognata - L'incidente alla curva della galleria del Pione - Ferito un francese: guidava la vettura che ha sbandato sull'opposta corsia

Aldo Berengan, la moglie Maria Laura e la cognata, Tullia Tomatis

Dal nostro corrispondente

Ceva, 19 settembre.

Durante un temporale, due auto si sono scontrate sull'autostrada Savona-Torino. Tre persone sono morte, una è rimasta ferita. Le vittime sono Aldo Berengan, 50 anni, residente a Ceriale, via Indipendenza 10, la moglie, Maria Laura Tomatis, 59 anni, e la sorella della donna Tullia Tomatis vedova Vignola, 56 anni, residente a Genova, in via Cancelliere 18. Viaggiavano su una «Bmw 2000» guidata dal Berengan ed erano diretti verso Savona. Il ferito è il francese Boris Oncev, di 35 anni, residente a Parigi in rue Duvercier 12, che viaggiava solo al volante di una «Mercedes 280 SE».

La sciagura è avvenuta a mezzogiorno, nei pressi del Colle di Montezemolo, proprio al centro di una larga curva che precede la galleria del Pione. Secondo i rilievi della polizia stradale sembra che l'auto del francese, diretta verso Torino, abbia sbandato improvvisamente sull'asfalto viscido all'uscita del tunnel e sia piombata sulla corsia opposta, schiantandosi contro la «Bmw».

Un camionista di Roma, Guglielmo Campana, 44 anni, che si trovava fermo col suo autotreno guasto in una piazzola all'imbocco della galleria, è stato il primo ad accorgersi dell'incidente ed accorrere in soccorso dei feriti. «Ho sentito un forte stridore di gomme e subito dopo uno schianto — ha raccontato alla polizia stradale —, ma non ho potuto vedere come sia avvenuto lo scontro fra le due macchine perché il rimorchio mi toglieva la visuale. Quando sono sceso dalla cabina mi sono trovato di fronte ad una scena agghiacciante: i feriti rantolavano sotto la pioggia scrosciante, ma ho potuto fermare una macchina per trovare un po' di aiuto e far avvertire la polizia, tuttavia per quei poveretti non c'era più niente da fare».

Lo scontro tra le due vetture è avvenuto nella corsia sulla quale viaggiava la «Bmw», che è finita nella scarpata con la parte anteriore interamente distrutta, rivolta verso la strada, a meno di tre metri dalla «Mercedes», anch'essa accartocciata.

Il francese è riuscito, da solo, ad uscire dalla sua auto. Ma i primi soccorritori hanno dovuto constatare che per i passeggeri dell'altra vettura rimanevano ben poche speranze.

Un giovane medico di Savona, sopraggiunto con una «127» e rimasto sconosciuto, ha praticato ancora la respirazione a bocca a bocca alle due sorelle Tomatis, una delle quali, Maria Laura, era stata sbalzata fuori dall'abitacolo.

Il medico ha poi fatto salire la donna su un'auto che si è diretta all'ospedale di Millesimo, dove le poverette sono spirate poco dopo il ricovero per le gravi fratture riportate al capo. Il Berengan, orribilmente schiacciato al posto di guida, era probabilmente già deceduto quando è stato raggiunto dai soccorritori.

E' intervenuto il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Riccomagno. La salma del Berengan è stata composta nella camera mortuaria di Priero, in attesa dei congiunti.

Le condizioni del guidatore della «Mercedes» non sono gravi. All'ospedale di Millesimo, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per ferite al volto e alle mani.

r. r.

Una donna a Savona

Credendosi inguaribile si uccide all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 settembre.

(s.ch.) Stamane, una donna di 84 anni, Addolorata Perozzi, originaria di Frosinone, domiciliata a Quiliano, via Vittorio 5, si è uccisa lanciandosi dal terzo piano del padiglione Vigiola del San Paolo, a Valloria. Era convinta di essere affetta da un male inguaribile. Già ricoverata a lungo al San Martino di Genova per una malattia cardiaca, era entrata da alcuni giorni nell'ospedale savonese per una cura al fegato.

Senza fare rumore per non disturbare i degenti della sua stanza, la Perozzi si è alzata e ha raggiunto la finestra. Si è gettata nel vuoto ed è morta sul colpo. E' stato subito avvertito il marito, Benedetto Di Litta, 59 anni.

Ceva. La «Bmw 2000» sulla quale viaggiavano le tre vittime (Telefoto Ansa)

Dopo la scelta della Regione Liguria

Cosseria: proteste, disappunto per l'area delle case popolari

Alcuni consiglieri comunali erano decisi a dimettersi per protesta - Sarà presentata una variante al piano regolatore

Dal nostro corrispondente

Cosseria, 19 settembre.

(b.b.) Una petizione di 350 cittadini e la chiara opposizione degli amministratori comunali non sono stati sufficienti a far mutare opinione alla commissione tecnica della Regione Liguria circa la scelta dell'area prevista nel piano regolatore per l'edilizia popolare. La scelta è caduta su località Rossi anziché su località Mussi. Il consiglio comunale, seppure a malincuore, ha dovuto ratificare la scelta dell'assessorato all'urbanistica della Regione Ligura. Alcuni consiglieri comunali, sia di maggioranza sia di minoranza, erano decisi a dimettersi in segno di protesta, poi hanno preferito tentare di aggirare l'ostacolo e presenteranno, entro breve tempo, una variante al piano regolatore per ovviare a una scelta, a loro avviso, sbagliata. Tutto questo, però, costerà denaro e altro tempo prezioso per dare una definitiva soluzione ai problemi urbanistici del piccolo centro (950 abitanti), sede di un buon sviluppo turistico residenziale.

«La località scelta per l'edilizia popolare — afferma l'ingegner Rocco Petrilli, urbanista e capogruppo democristiano al comune di Cosseria — dovrebbe essere invece destinata a zona residenziale con basso indice di costruibilità, ma l'ufficio dell'urbanistica regionale non ha voluto sentire ragioni nonostante la petizione firmata da trecento capifamiglia e sostenute da tre amministratori. Onestamente, non riesco a comprendere sotto il profilo tecnico-urbanistico le ragioni».

Economicamente, ad avviso di molti abitanti di Cosseria, la scelta operata dalla Regione Liguria è completamente sbagliata e dannosa agli interessi e allo sviluppo del paese. Il consigliere di maggioranza Rossi, non ha esitato a definirla, durante la seduta del consiglio comunale, «uno schifo che deve essere rimediato a tutti i costi». Un rimedio, però, si presenta lungo e costoso.

Per redigere il piano regolatore è stata necessaria una spesa di due milioni e per l'approvazione un'attesa di anni causa le lungaggini burocratiche.

La prognosi è di 40 giorni

Sbanda con la bicicletta e finisce contro un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 19 settembre.

(b.r.) Dante Bonato, 18 anni, abitante in frazione Carnasegna, è rimasto ferito stamane finendo con la bicicletta contro un'auto guidata da Luigi Gambi, 34 anni, abitante a Imperia in via Littardi.

L'incidente è stato provocato dalla pioggia: il giovane ha sbandato sull'asfalto viscido e si è scontrato con la vettura del Gambi, riportando ferite al viso, la frattura della mascella e di una spalla. La prognosi è di quaranta giorni.

Domani a Imperia il torneo di scacchi

(Dal nostro corrispondente)

Imperia 19 settembre.

(b.r.) Sabato s'inizierà ad Imperia il «16° festival scacchistico internazionale» organizzato dal locale circolo degli scacchi, al quale parteciperanno oltre duecento giocatori, tra i migliori d'Italia, Germania, Jugoslavia, Svizzera, Austria, Francia e molte altre nazioni d'Europa.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

LA SPEZIA

IMPERIA

Farmacie

Jeep
CJ-3
Diesel

AUTOISABELLA concessionario Imperia
S. Bartolomeo al Mare - Telefono 45.960
TORINO: corso Dante 133, telefono 651 753
corso Siracusa 158, telefoni 309.0400 - 309.0312
JEEP ULTIMI MODELLI IN 9 VERSIONI - BENZINA
DIESEL, ANCHE PULMINI - CAMIONCINI - FURGONI